

*Confagricoltura*



**Memoria sull'indagine conoscitiva in merito alle  
ricadute sul sistema agroalimentare italiano  
dell'Accordo di libero scambio tra l'UE e i Paesi del  
Mercosur**

**(Roma, lì 26 febbraio 2025)**

*ConfEURO*



**Vogliamo partire con il chiarire subito la posizione di ConfEURO, che è contraria all'Applicazione del trattato.**

Al di là dei settori che sicuramente vedrebbero incrementare notevolmente la concorrenza delle merci provenienti dal Mercosur – e parliamo della carne bovina, del pollame, dello zucchero, del riso, del miele, dell'etanolo e dei settori che potrebbero invece ottenere, in prima battuta, un vantaggio dall'applicazioni del trattato tra cui troviamo l'Olio d'oliva, frutta, agrumi, vino, formaggi con 57 DOP e IGP che verrebbero riconosciute e relativamente tutelate – vogliamo porre l'accento su due aspetti principali del Trattato.

### **1) ASSENZA DEL PRINCIPIO DI RECIPROCIÀ**

Anche se è previsto un "impegno" da parte dei paesi del Mercosur nell'adequarsi agli standard produttivi e qualitativi europei, l'accordo non contempla affatto adeguatamente il principio della **RECIPROCIÀ**.

Facciamo un esempio pratico.

Quando un produttore europeo presenta una domanda PAC deve sottoscrivere un impegno al rispetto dei principi della CONDIZIONALITÀ che riguarda un insieme di regole su:

- ✓ ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
- ✓ sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
- ✓ benessere degli animali

Il meccanismo della Condizionalità intende contribuire a sviluppare un'agricoltura sostenibile e a rendere la PAC più rispondente alle aspettative della società attraverso una serie di impegni che gli agricoltori devono rispettare per poter accedere al sistema dei pagamenti comunitari.

L'agricoltore, rispettando le regole della Condizionalità:

- ✓ protegge le acque dall'inquinamento, contrasta l'erosione del suolo, ne preserva la fertilità, salvaguarda la biodiversità e tutela gli elementi caratteristici del paesaggio;
- ✓ rispetta le procedure della sicurezza alimentare, non utilizza le sostanze vietate nelle produzioni animali, identifica e registra gli animali del proprio allevamento (suini, bovini, ovi-caprini), rispetta i divieti e gli obblighi previsti per la

*Confouro*



- prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, usa in modo corretto i prodotti fitosanitari;
- ✓ protegge gli animali del proprio allevamento.

Le regole comprendono:

- **Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO)**, che consistono in tredici disposizioni, contenute in alcuni regolamenti e direttive comunitari, in materia di ambiente, sicurezza alimentare, salute animale e vegetale, benessere degli animali;
- **Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)**, ovvero sette norme, definite dagli Stati membri, per il contrasto dell'erosione, la regimazione delle acque superficiali, la fertilità e la copertura minima del suolo ed il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.

Agli Agricoltori Europei sono stati richiesti sforzi continui e costanti in termini di sostenibilità ambientale, sociale, sicurezza alimentare e tracciabilità delle produzioni.

**Queste regole non esistono nel Mercosur:** nel trattato ci sono vaghi riferimenti ad impegni che i paesi del Mercosur dovrebbero assumere per tendere verso gli standard produttivi europei e niente di più. Non è previsto alcun quadro sanzionatorio per coloro che non otterranno risultati in questo senso.

Si prevede la sospensione dell'Accordo di libero scambio in caso di uscita di una delle parti dall'Accordo di Parigi o nel caso in cui un Paese non risulti più in "buona fede", si prevedono impegni per fermare ulteriore deforestazione a partire dal 2030; impegni aggiuntivi prevedono commercio ed emancipazione femminile, sviluppo di filiere sostenibili e tutela dei diritti dei lavoratori. **MA SONO SOLO IMPEGNI**, non quantificabili, non verificabili.

## **2) SICUREZZA E SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Quella italiana ed europea è un'agricoltura che tende sempre più alla sostenibilità ed a evitare rischi alla salute per il consumatore finale. Sono riconosciuti ormai da anni il concetto di sicurezza alimentare e da qualche tempo è in voga anche il concetto di sovranità alimentare.

In Europa, ormai, usiamo da tempo il principio di precauzione in base al quale vengono vietate sostanze anche in fase preventiva tendendo ad escludere al massimo qualunque rischio alla salute di persone e ambiente.

*Conflovia*



Nei Paesi del Mercosur ci si basa invece sul “principio del rischio” in base al quale sono necessarie evidenze scientifiche sull’effettivo pericolo per la salute delle persone e dell’ambiente per vietare l’uso di sostanze chimiche in agricoltura e nella lavorazione dei cibi.

Nel Mercosur si usano regolarmente sostanze chimiche vietate in Europa da oltre 20 anni e, cosa ancora più paradossale, la stessa Industria chimica Europea esporta queste sostanze nei paesi del Sud America che ne fanno regolarmente uso.

È vero che nel trattato è previsto il mantenimento degli standard dell’UE in materia di sicurezza alimentare e salute di animali e piante, riconoscendo, altresì, esplicitamente il "principio di precauzione", ma vorremmo vedere come possono effettivamente verificare ai porti Europei che tutta la merce proveniente dal Mercosur abbia le caratteristiche fitosanitarie necessarie per essere commercializzate in Europa.

La nostra Organizzazione denuncia da anni la quasi totale assenza di controlli sui prodotti che entrano in Europa in particolare dai porti del nord Europa, figuriamoci ora con il trattato che prevede anche una sostanziale sburocratizzazione alle dogane.

**In sostanza ancora una volta esporremo i nostri agricoltori ad una situazione in cui vigono due pesi e due misure che, non ce ne vogliano i paesi del Mercosur ma evidenziano una condizione di concorrenza sleale palese ed acclarata.**

Questo è un accordo che è stato discusso ormai circa un ventennio fa, che ha subito una ulteriore revisione nel 2019 e che adesso vede un’accelerazione significativa e dal nostro modo di vedere piuttosto inusuale e per certi versi sorprendente.

Tra l’altro questa forte accelerazione si sviluppa in un momento, guarda caso, in cui le politiche commerciali mondiali si stanno irrigidendo con gli USA che dall’ascesa in carica del presidente Trump sbandierano pesantemente minacce di dazi sui prodotti europei e comunque promuovono politiche protezioniste nei commerci internazionali. L’Europa inoltre è decisamente in difficoltà in alcuni settori produttivi industriali storici come l’automotive e l’industria energetica.

Gli agricoltori che fino a questo momento sono stati sempre disponibili e, se pur con grandi sacrifici, si sono spesi per la tutela dell’ambiente e della biodiversità sono ancora una volta, a nostro parere, sacrificati per gli interessi specifici di altri settori.

Non ci dimentichiamo le proteste che lo scorso anno imperversavano in tutta Europa con i trattori che sono arrivati a bloccare per giorni le strade di Bruxelles!

*ConfEURO*



**Negli ultimi 10 anni abbiamo perso in Italia circa il 30% delle aziende agricole.**

Questa Europa deve essere coerente nei confronti dei suoi agricoltori, dei suoi consumatori e dei suoi cittadini.

Oggi ci sembra più che altro un Giano bifronte che da un lato sceglie di regolare qualsiasi attività bloccandone lo sviluppo e la crescita con lacci e laccioli burocratici e dall'altro consente il sacrificio dei suoi agricoltori e dei suoi consumatori chiudendo entrambi gli occhi sulle importazioni.

Per l'uomo arriva un momento in cui non ha più la libertà della scelta, non perché ha scelto, ma perché non l'ha fatto.

Noi siamo contrari.

### ***Ringraziamenti***

Al Presidente Onorevole Carloni e a tutti i membri della Commissione per aver richiesto l'audizione della ConfEURO - Confederazione degli Agricoltori Europei e del Mondo con riferimento all'indagine conoscitiva sulle ricadute dell'Accordo di libero scambio tra L'UE ed i paesi del Mercosur.